

Azzaiolo Filippo (1530-1569)

“Già cantai allegramente”

XI Villotta dal primo libro de “Le Villotte del Fiore alla padoana con alcune napolitane, a 4 voci” - 1557

Già cantai allegramente
per amor d'una mia morosa
già da me sta sempre ascosa,
e se mi fa viver dolente.
Già cantai allegramente,
sol per amor d'una mia morosa.

Dolce mia cara Signora,
già ti prego, ascolta un poco
son venuto in questo loco
sol per narrarti ogni mio stento.
Già cantai allegramente
sol per amor d'una mia morosa.



Giovanni Giacomo Gastoldi (1555-1622)

“Il ballerino”

1° Balletto da “I Balletti a 3 voci, con suoi versi per cantare, sonare e ballare” - 1594

Sonatemi un balletto, col mio ben voglio danzar
Sonatemi un balletto, col mio ben voglio danzar
Ch'io prendo gran piacer nel ballo a dir il ver
Or via che state a far? Cominciate a sonar

Già pronta è la mia Ninfa per voler meco ballar
Già pronta è la mia Ninfa per voler meco ballar
E per farmi favor la man mi stringe ancor
Or via che state a far? Cominciate a sonar.

“L'umorista”

7° Balletto da “I Balletti a 3 voci, con suoi versi per cantare, sonare e ballare” - 1594

Se mi fai saltar l'umor,
Per mia fe' ti farò pentir.
Quant'è meglio per tuo onor
Che contenti il mio desir.
Gavinella dispettosa,
Vò che sii la mia amorosa.

Non ti far mai più pregar,
T'è pur noto il mio fido amor;
Qualche premio non vuoi dar
A chi t'ha donato il cor?
Cervellina disdegnosa,
Vò che sii la mia amorosa.

“Amor vittorioso”

9° Balletto da “I Balletti a 5 voci, con suoi versi per cantare, sonare e ballare” - 1591

Tutti venite armati
o forte miei soldati. Fa la la...
Io son l'invitt' Amore,
giusto saettatore, non temete punto.
Ma in bella schiera uniti,
me seguitate arditi. Fa la la...

Sembrano forti heroi
quei che son contra voi. Fa la la...
Ma da chi sa ferire,
non si sapran schermire, non temete punto.
Ma coraggiosi e forti,
siat' a la pugna accorti. Fa la la...



Orazio Vecchi (1550-1605)

“So ben mi c'ha bon tempo”

*IV Canzonetta a 4 voci da
“Selva di varia ricreatione” - 1590*

So ben, mi, c'ha bon tempo, fa la la...
al so, ma basta mo'! Fa la la...
So ben ch'è favorito, fa la la...
Ahimè! No' l posso dir. Fa la la...
Saluti e baciamani, fa la la...
Son tutti indarno, a fè. Fa la la...
Passeggia pur chi vuole, fa la la...
che il tempo perderà. Fa la la...



Baldassarre Donato (1525-1603)

“Chi la gagliarda”

Gagliarda dal “Primo libro di Canzon Villanesche alla napolitana a 4 voci” - 1556

Chi la gagliarda donne vo' imparare,
Venite a noi che siamo mastri fini,
che di sera e di matina
mai manchiamo, di sonare:
Tan tan tan tarira...
Provance un poco, cance vuoi chiamare,
appassa dieci volte che salimo
che di sera e di matina...
Se la gagliarda, donne, vo' imparare
sotto lo mastro el te bisogna stare
che di sera e di matina...
Tan tan tan tarira...



Pierre Certon (1515?-1572)

“La la la, je ne l’ose dire”

*Chanson da “Nouvelle en musique à quatre partie” -
Edit. Attaignant, 1527*

La, la, la, je ne l’ose dire
La, la, la, je le vous diray
Il est un homme en nous ville
qui de sa femme est jaloux,
il n’est pas jaloux sans cause,
mais il est cocu di tout
La, la, la, je ne l’ose dire
La, la, la, je le vous diray
Il n’est pas jaloux sans cause,
mais il est cocu di tout,
il apreste et si la maine
au marché s’en va a tout
La, la, la, je ne l’ose dire
La, la, la, je le vous diray

*C’è un uomo nella nostra città che è geloso della sua
donna. Non è geloso senza motivo: è proprio un cornuto.
La prepara e la porta al mercato, e lei va con tutti.
La la la non oserei dirlo, ve lo dirò.*



Pierre Passereau (1480?-1547)

“Il est bel et bon”

*Chanson da “Vingt et huyt chanson musicalles
a quatre parties” – 1534*

Il est bel et bon, commère, mon mari
Il était deux femmes toutes d'un pays,
Disant l'une à l'autre avez bon mari?
Il est bel et bon, commère, mon mari
Il ne me courrouce ne me bat aussi.
Il fait le ménage, il donne aux poulailles,
Et je prends mes plaisirs.
Commère c'est pour rire
Quand les poulailles crient:
Co, co, co, co, dé, petite coquette, qu'est ce ci?

*C'erano due donne, entrambe dello stesso paese,
che dicevano l'una all'altra: “avete un buon marito?”
Mio marito è bello e bravo, comare. Non mi fa
arrabbiare, non mi picchia nemmeno, bada alla casa, dà
da mangiare ai polli, e io mi prendo i miei piaceri.
Comare, c'è da ridere quando i polli gridano: co co co...
E questo cos'è, gallinella?*



Attribuito a Pierre Attaignant (1494-1552)

“Tourdion”

Chanson da “Dancieries” - Edit. Attaignant, 1530

Buvons bien, buvon mes amis, trinquons,
buvons, gaiement chantons!
Le bon vin nous a rendu gais
chantons, oublions nos peines, chantons!
Quand je bois du vin clairet,
amis, tout tourne, tourne, tourne, tourne,
aussi désormais je bois Anjou ou Arbois.
Chantons et buvons,
à ce flacon faisons la guerre,
chantons et buvons,
mes amis, buvons donc!
En mangeant d'un gras jambon
à ce flacon faisons la guerre.

*Il buon vino ci ha reso allegri, cantiamo,
dimentichiamo le nostre pene.
Quando bevo il vin chietto,
amici, tutto gira, gira, gira, gira,
così ormai bevo solo Anjou o Arbois.
Cantiamo e beviamo, facciamo guerra a questa coppa,
cantiamo e beviamo, amici, dai beviamo!
Mangiamo un grosso prosciutto,
facciamo guerra a questa coppa.
Il buon vino ci ha reso allegri,
cantiamo, dimentichiamo le nostre pene.*



Programma

Jesu Dulcis Memoria (T. L. da Victoria)

Ave Maria (J. Arcadelt)

Ave Maris Stella (G. P. da Palestrina)



Già cantai allegramente (F. Azzaiolo)

Il ballerino (G. G. Gastoldi)

L'umorista (G. G. Gastoldi)

Amor vittorioso (G. G. Gastoldi)

So ben mi c'ha bon tempo (O. Vecchi)

Chi la gagliarda (B. Donato)

La la la, je ne l'ose dire (P. Certon)

Il est bel et bon (P. Passereau)

Tourdion (P. Attaignant)



L'Ora della Sera (M. Maiero)

Maggio (M. Maiero)

Mani di Luna (M. Maiero)

Ascolta Maria (M. Maiero)

Maria Lassù (B. De Marzi)

Jesu Dulcis Memoria (T. L. da Victoria)

L'inno, originariamente composto di 52 strofe, viene attribuito a San Bernardo di Chiaravalle, abate francese dell'ordine cistercense e fondatore della celebre abbazia di Clairvaux, ed è stato utilizzato per quattro secoli nei monasteri sulle sole note gregoriane.

Dopo il 1530, quando Papa Clemente VII autorizza l'ordine francescano a celebrare il cosiddetto "Ufficio del Nome di Gesù", vi è un fiorire di composizioni polifoniche sul tema; su questo testo si cimentarono diversi autori rinascimentali tra i quali anche Thomas Louis Da Victoria (1548-1611)

*"Gesù, dolce è il tuo ricordo,
tu che doni al cuore la vera gioia:
ma più del miele, più di tutto, è dolce la tua presenza.
La parola non riesce a esprimerlo,
la scrittura non riesce a comunicarlo,
solo chi lo ha provato può capire
cosa voglia dire amare Gesù.
Sii tu, Gesù, la nostra gioia, tu che sei il premio futuro,
sia in Te la nostra gloria,
per tutti i secoli dei secoli. Amen"*

Ave Maria (J. Arcadelt)

Jacob Arcadelt (1514-1557), di origine francese, fu attivo a Firenze, Venezia, poi maestro del coro della Cappella Sistina almeno fino al 1544. In Italia scrisse cinque libri di madrigali che lo resero famoso in tutta Europa. Tornato in Francia, compose Messe e mottetti sacri, e si dedicò al genere delle chanson, divenute il simbolo del cinquecento francese.

Ave Maris Stella (G. P. da Palestrina)

Ave Maris Stella è un antico inno religioso dedicato a Maria, utilizzato nell'Ufficio Divino e cantato specialmente ai Vespri delle festività mariane. Si trova già nei manoscritti del IX secolo conservati a Vienna e nel Codex Sangalensis (1092), ed è attribuita a San Venanzio Fortunato (VI secolo) o Paolo Diacono (VIII secolo).

L'inno è una poesia tipicamente altomedievale, senza rima ed accentuale, composto da sette quartine. Proponiamo la melodia gregoriana *in solemnitibus* e la versione di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594)

*Ave, stella del mare, madre gloriosa di Dio,
sempre vergine Maria, porta felice del cielo.*

*Ricevi il saluto dalle labbra di Gabriele,
cambia la sorte di Eva, donaci la pace.*

*Sciogli le catene ai prigionieri, rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male, chiedi per noi ogni bene.*

*Mostrati Madre di tutti, offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno, lui che si è fatto tuo Figlio.*

*Vergine, sola fra tutte mite e senza peccato,
rendi i tuoi figli innocenti, uniti e puri di cuore.*

*Donaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio, pieni di gioia nel cielo*

*Gloria all'Altissimo, Padre, lode a Cristo, allo Spirito;
uno e trino onore. Amen.*

Il Gruppo Vocale Cordis Gaudia nasce dalla volontà dei suoi componenti, tutti dilettanti, di arricchire le proprie conoscenze musicali e mettere in gioco le proprie capacità di espressione e di interpretazione vocale.

L'esperienza maturata nel corso degli anni in altre realtà corali, trova oggi un buon equilibrio umano e vocale sotto la direzione del maestro Francesca Carosi.

Il repertorio affrontato si concentra con particolare interesse al periodo rinascimentale, sia per quanto riguarda il vasto panorama della musica sacra che per quanto riguarda brani profani delle corti italiane e francesi.

Il Gruppo Vocale Cordis Gaudia è giunto al suo quarto anno di attività ed esegue regolare attività concertistica.



www.cordisgaudia.it



Evento organizzato
in collaborazione con
Amici di San Nicolò di Capodimonte

Si ringrazia l'Ente Parco di Portofino

Chiesa di San Nicolò
di Capodimonte
(Camogli)

Concerto Polifonico del Gruppo Vocale "Cordis Gaudia"

diretto da Francesca Carosi

Guida all'ascolto

Sabato 4 Luglio 2015 – ore 21.30